

# CONSERVATORIO DI MILANO

## INFINITI MONDI

### LUIGI NONO E GLI ANNI DI «LABORATORIO MUSICA» (1979-1982)

Giornata di studi per i 100 anni dalla nascita di Luigi Nono  
in collaborazione con Fondazione Archivio Luigi Nono

**Biblioteca del Conservatorio**  
**Sala Conferenze della Biblioteca**  
**6 dicembre 2024**



La giornata di studi *Infiniti mondi. Luigi Nono e gli anni di «Laboratorio Musica» (1979-1982)* intende ricordare i cento anni dalla nascita di Luigi Nono concentrandosi su un periodo limitato nella sua estensione cronologica, dalla fine dei Settanta all'inizio degli Ottanta, ma cruciale per le svolte intellettuali e poetiche di una delle figure più centrali e influenti del secondo Novecento. Periodo che coincide con un'esperienza apparentemente eccentrica, e cioè l'impegno di Nono come fondatore, direttore e animatore di «Laboratorio Musica», una rivista di informazione e di divulgazione musicale il cui intento primario fu documentare e analizzare la pluralità di mondi che attraversavano la creatività musicale (e che ancora attraversano la nostra contemporaneità). La rivista svolse la sua attività dal 1979 al 1982, e vi collaborarono tra gli altri, Massimo Cacciari, Alvis Vidolin, Franco Fabbri, Filippo Bianchi, Roberto Leydi, e vari altri protagonisti e studiosi delle culture d'avanguardia e del pensiero musicale di vario ambito, colto, popular, jazz, folk. Gli anni di «Laboratorio Musica» coincidono anche con una svolta decisiva del percorso di Nono, che proprio in quel periodo stava abbandonando la fase più apertamente 'politica' della sua parabola creativa per aprirsi a una nuova ricerca poetica, le cui prime realizzazioni saranno *Con Luigi Dallapiccola* (1979), lavoro per 6 percussionisti e *live electronics* (prima opera di Nono che adotta l'elettronica live), il quartetto per archi *Fragmente-Stille, an Diotima* (1980), *Quando stanno morendo. Diario Polacco n. 2* (1982). E dunque, un secondo *focus* di indagine riguarderà i modi in cui è possibile mettere in relazione questi due fronti del lavoro di Nono: la sua attività di osservatore e di agitatore della scena musicale e le svolte del suo impegno poetico e compositivo.

*Infiniti mondi* si aprirà con un saluto di **Nuria Schoenberg Nono**, e un breve intervento di **Livio Aragona** sulle ragioni e l'esperienza di «Laboratorio Musica», che richiamerà alcuni approfondimenti tematici

disseminati nella trentina di numeri della rivista: dalle lunghe interviste a Claudio Abbado, a Pierre Boulez e ad altri protagonisti della scena musicale allora contemporanea, agli interventi di Alvisse Vidolin sulla musica elettronica, all'attenzione dedicata alle bande come fenomeno associativo e relazionale oltre che musicale, all'attenzione dedicata alla fonetica, alla didattica della musica, alle esperienze più interessanti e singolari della scena jazz ed 'extracolta', per tentare di estrarne una linea ideale generale della rivista. Ad **Angelo Foletto** e a **Daniele Abbado** sono affidati interventi di carattere più generale, sulla scena musicale italiana e milanese degli anni a cavallo tra i Settanta e gli Ottanta, sulla figura di Nono, e sulle aperture di drammaturgia musicale scaturite dalle sue opere per il teatro. **Alvisse Vidolin, Vincenzo Canonico** e **Franco Fabbri** sono testimoni diretti dell'attività di «Laboratorio Musica», come in parte lo è **Veniero Rizzardi**, che è anche uno studioso di lungo corso della musica di Luigi Nono. A **Stefano Bassanese**, è affidato il compito di riflettere sull'eredità dell'esperienza elettronica noniana. **Massimo Marchi** e **Marco Mazzolini** svilupperanno una riflessione sul lavoro compositivo di Nono in quegli anni così densi. Marchi affronterà la partitura di *Con Luigi Dallapiccola* (1979), Mazzolini quella di *Quando stanno morendo. Diario polacco n. 2*.

La giornata di studi avrà un'anticipazione nel Festival Luigi Nono a Venezia: presso la Fondazione Archivio Luigi Nono il 17 novembre, ore 17.30 si terrà una tavola rotonda dal titolo: *Laboratorio musica. Un'esperienza editoriale: riflessioni attuali*.

La sera del 6 dicembre un concerto in Sala Puccini richiamerà invece gli esordi dell'attività compositiva di Nono, con l'esecuzione di *Polifonica monodia ritmica*, opera comunque gravida di futuro, e un *cluster* di altri autori contemporanei.